



Luciano Canfora
Esportare la libertà
Il mito che ha fallito
(Mondadori, 2007)

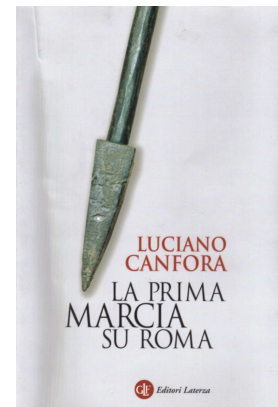
LEGGERE PER NON DIMENTICARE
ciclo d'incontri a cura di Anna Benedetti

Mercoledì 7 novembre 2007
ore 17.30

Biblioteca delle Oblate
(Comunale Centrale)
Via dell'Oriuolo, 26 Firenze

Introduce: **Marcello Flores**

LUCIANO CANFORA



Luciano Canfora
La prima marcia su
Roma (Laterza, 2007)

Esportare la libertà. *Il mito che ha fallito* (Mondadori, 2007)

Da sempre i governi mascherano con altisonanti dichiarazioni i veri motivi, spesso cinici e inconfessabili, che stanno alla base delle guerre da loro scatenate. Sparta combatté 'la guerra del Peloponneso' proclamando di voler liberare i greci dall'opprimente influenza ateniese; le campagne napoleoniche, che dovevano portare una ventata di libertà in Europa, determinarono la trasformazione della Francia rivoluzionaria in impero bonapartista; e anche la recente invasione dell'Iraq è stata giustificata in nome del nobile intento di liberare e "democratizzare" un popolo sottomesso a un regime sanguinario. È a partire da queste vicende esemplari che Luciano Canfora formula il suo atto d'accusa.

"Vera autorità tra gli studiosi del mondo classico, Canfora è anche un sofisticato 'enigmista': le sue ricerche da scioglitori di rebus spaziano attraverso i secoli, come in questo libro dove riesce a riunire la guerra del Peloponneso e la guerra in Iraq in un'unica cifra." (Mirella Serri - ttL - 7.7.07)

"Si spazia lungo i millenni sulla scorta dell'esperienza di un filologo classico di alto mestiere qual' è Canfora, al seguito di una sensibilità storico-politica del tutto contemporanea." (Nello Ajello - la Repubblica - 17.2.2007)

La prima marcia su Roma (Laterza, 2007)

Puntare sulla capitale scortato da un esercito vincitore rimasto improvvisamente senza capi, morti in circostanze oscure. Farsi attribuire la massima magistratura imponendo come collega un parente, liquidato dopo poche settimane. Atterrire, armi in pugno, il Senato - prima illuso poi tradito - e imporgli di avallare una procedura apertamente incostituzionale. Avviare, grazie a un'inedita magistratura straordinaria, le più feroci proscrizioni. Questa la 'marcia su Roma' di Gaio Giulio Cesare Ottaviano, figlio adottivo di Cesare, e futuro Augusto, il 19 agosto dell'anno 43 a.C. Mai la Repubblica aveva visto qualcosa di simile.

"Uno dei nostri maggiori antichisti svela un giallo storico: chi uccise nel '43 avanti Cristo i due consoli romani Irso e Pansa, favorendo l'ascesa definitiva di Ottaviano al potere?" (Dino Messina - Corriere della Sera - 3.7.2007)

Luciano Canfora ordinario di Filologia greca e latina presso l'Università di Bari. Fa parte del comitato scientifico della "Society of Classical Tradition" di Boston e della Fondazione Istituto Gramsci di Roma. Dirige la rivista "Quaderni di Storia" e la collana di testi "La città antica" e collabora al Corriere della Sera. Tra i suoi libri ricordiamo: *Tucidide e l'impero*, *Libro e libertà*, *La democrazia*, *Storia di un'ideologia*, *Il papiro di Dongo*.